



ECHI DI VITA

della Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri

Anno XLI - numero 48

1 Dicembre 2024

I Domenica di Avvento

Don Alfredo Di Stefano

SE NON ALZI IL TUO CAPO, NON VEDRAI L'ARCOBALENO

Ricomincia da capo l'anno liturgico, quando ripercorreremo un'altra volta tutta la **vita di Gesù**.

L'anno nuovo inizia con la **prima domenica d'Avvento**, il primo giorno di un cammino che conduce a **Natale**, che è il perno attorno al quale ruotano gli anni e i secoli, l'inizio della storia nuova, quando Dio è entrato nel fiume dell'umanità.

Ci saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per ciò che dovrà accadere.

Il **Vangelo** non anticipa la fine del mondo, **racconta il segreto del mondo**: ci prende per mano e ci porta fuori, a guardare in alto, a sentire il cosmo pulsare attorno a noi; ci chiama ad aprire le finestre di casa per far entrare i grandi venti della storia, a sentirci parte viva di una immensa vita. Che patisce, che soffre, ma che nasce.

Il mondo spesso si contorce come una partoriente, dice Isaia, ma per produrre vita: è in continua gestazione, porta un altro mondo nel grembo. La terra risuona di un pianto mai finito, ma il Vangelo ci domanda di non smarrire il cuore, di non camminare a capo chino, a occhi bassi.



Risolleivatevi, alzate il capo, guardate in alto e lontano, la liberazione è vicina.

Siamo tentati di guardare solo alle cose immediate, forse per non inciampare nelle macerie che ingombrano il terreno, ma **se non risolleviamo il capo non vedremo mai nascere arcobaleni.**

Uomini e donne in piedi, a testa alta, occhi nel sole: così vede i discepoli il Vangelo. Allora il nostro compito è di sentirci parte dell'intero creato, avvolti da una energia più grande di noi, connessi a una storia immensa, dove anche la mia piccola vicenda è preziosa e potente.

Gesù chiede ai suoi leggerezza e attenzione, per leggere la storia come un grembo di nascite. Chiede attenzione ai piccoli dettagli della vita e a ciò che ci supera infinitamente.

Chiede un cuore leggero e attento, per vegliare sui germogli, su ciò che spunta, sul nuovo che nasce, sui primi passi della pace, sul respiro della luce che si disegna sul muro della notte o della pandemia, sui primi vagiti della vita e dei suoi germogli.

Il Vangelo ci consegna questa vocazione a una duplice attenzione: alla vita e all'infinito. La vita è dentro l'infinito e l'infinito è dentro la vita; l'eterno brilla nell'istante e l'istante si insinua nell'eterno.

In un Avvento senza fine. Buon cammino!

DONUM DEI EST FELICITAS
di Carlo Galante

Forse non si conosce la sua figura
Esulta per lei tutta la natura
Luce dei volti sorridenti
Inebriarsi del sole e dei venti
Conoscere la gioia che si ha nel cuore
I sospiri e l'incanto dell'amore
Tutta è possibile viverla in ogni età
Ad ognuno spetta anche con la bontà
Sentire nell'anima momenti di **FELICITA'**.





In cammino verso il Giubileo - Spes non confundit

La speranza, la virtù più piccola ma la più forte

Papa Francesco è tornato più volte in questo periodo a parlare di **speranza**, spronandoci a guardare con occhi nuovi la nostra esistenza, soprattutto ora che è sottoposta a dura prova, e a guardarla attraverso gli occhi di Gesù, “l'autore della speranza”, affinché ci aiuti a superare questi giorni difficili, nella certezza che il buio si trasformerà in luce

Francesco ha parlato tante volte di **speranza**, che definisce come “*la più piccola delle virtù, ma la più forte*” Ed ha precisato che la nostra **speranza** ha un volto: **il volto del Signore risorto**, che viene «*con grande potenza e gloria*» (Mc 13 26). **La speranza**, quindi, **NON è qualcosa, ma è qualcuno**, proprio come esclama san Francesco nelle *Lodi di Dio Altissimo*: “*Tu sei la nostra speranza!*” e “*Egli non abbandonerà tutti quelli che sperano in lui*”.

Una virtù nascosta, tenace e paziente

La speranza è una virtù rischiosa, una virtù, come dice san Paolo, di un'ardente aspettativa verso la rivelazione del Figlio di Dio (Rm 8,19). Non è un'illusione.

È una virtù che non delude mai: se tu spera, mai sarai deluso.

E' una virtù concreta di tutti i giorni, perché è un incontro con il Signore! E ogni volta che incontriamo Gesù nell'Eucaristia, nella preghiera, nel Vangelo, nei poveri, nella vita comunitaria, noi facciamo un passo in più verso questo incontro definitivo.

La speranza ha bisogno di pazienza, proprio come bisogna averne per veder crescere il grano di senape. È “la pazienza di sapere che noi seminiamo, ma è Dio a dare la crescita”.

La speranza non è passivo ottimismo, ma al contrario, è combattiva, con la tenacia di chi va verso una meta sicura.

La speranza non delude.

L'ottimismo delude, la speranza no! Ne abbiamo tanto bisogno, in questi tempi che appaiono oscuri, in cui a volte ci sentiamo smarriti davanti al male e alla violenza che ci circondano, davanti al dolore di tanti nostri fratelli. Ci vuole la speranza! Ci sentiamo smarriti e anche un po' scoraggiati, perché ci troviamo impotenti e ci sembra che questo buio non debba mai finire. Ma non bisogna lasciare che la speranza ci abbandoni, perché Dio con il suo amore cammina con noi. Ognuno di noi può dire: “*Io ho speranza, perché Dio cammina con me*”. Dio non ci lascia soli. Cammina e mi porta per mano. Il Signore Gesù ha vinto il male e ci ha aperto la strada della vita.

E allora, in particolare in questo tempo di **Avvento**, che è il tempo dell'attesa, in cui ci prepariamo ad accogliere ancora una volta il mistero consolante dell'Incarnazione e la luce del Natale, è importante riflettere sulla **speranza**. Lasciamoci insegnare dal Signore cosa vuol dire **sperare**.

11° tappa a cura del Diacono Gianni

E per continuare a parlare di **SPERANZA** riproponiamo un bel racconto attribuito alla penna dello scrittore brasiliano Paulo Coelho: **LA STORIA DELLE QUATTRO CANDELE**

In una stanza c'erano quattro candele accese che si consumavano lentamente. Il luogo era talmente silenzioso, che si poteva ascoltare la loro conversazione.

La prima diceva: “*Io sono la candela della PACE. Ma dov'è la pace? Il mondo è sempre in guerra, gli uomini uccidono i loro simili. Penso proprio che non mi resti altro da fare che spegnermi!*”. E a poco a poco la candela si lasciò spegnere.

La seconda disse: “*Io sono la FEDE, ma purtroppo non servo quasi più a nulla. Gli uomini non ne vogliono sapere di me. Non ha senso che io resti accesa*”. Appena ebbe terminato di parlare, una leggera brezza soffiò su di lei e la spense.

Triste triste, la terza candela a sua volta disse: “*Io sono l'AMORE e non ho la forza per continuare a rimanere accesa. Gli uomini non comprendono la mia importanza. Troppe volte preferiscono l'odio!*” E senza attendere oltre, si lasciò spegnere.

In quel momento un bambino entrò nella stanza, vide le tre candele spente e, impaurito per la semioscurità, disse: “*Ma cosa fate! Voi dovete rimanere accese, io ho paura del buio!*”

E così dicendo scoppiò in lacrime.

Allora la quarta candela, impietosita disse: “*Non piangere: finché io sarò accesa, potremo sempre riaccendere le altre tre candele. Io sono la SPERANZA*”.

Con gli occhi lucidi e gonfi di lacrime, il bambino prese la candela della speranza e accese tutte le altre.



AVVISI E APPUNTAMENTI

Di certo state già pensando agli addobbi natalizi. Forse addobberete l'Albero in un angolo della casa o all'aperto e avete già individuato il posto più adatto per il Presepe... Appena sarà tutto pronto, scattate una o più foto e inviatele a Rosalba (3474100481) per farle pubblicare sul sito della Parrocchia. Grazie!

LA CORONA D'AVVENTO

E' una tradizione di origine nord-europea, più precisamente scandinava, che negli ultimi anni è entrata con grande forza nella comunità cristiana.

La corona, come segno di regalità e vittoria, annuncia la nascita di Gesù.

La forma circolare, non avendo né inizio né fine, rappresenta unità ed eternità.

I rami verdi con le bacche colorate simboleggiano la speranza e la vita.

Le quattro candele, che vanno accese una per volta nelle quattro domeniche di Avvento, rappresentano la progressiva vittoria della luce sulle tenebre, per la sempre più prossima nascita di Gesù.



LE QUATTRO CANDELE

Le quattro candele che sono in genere tre di colore viola (*segno di attesa e penitenza*) ed una rosa per la 3° Domenica (detta *Gaudete o della Gioia*) hanno quattro nomi precisi:

1. **del Profeta**, ricorda il profeta Michea che ha predetto che il Messia sarebbe nato a Betlemme;
2. **di Betlemme**, per ricordare la città della nascita di Gesù;
3. **dei pastori**, che adorarono il Messia e simboleggiano la gioia;
4. **degli Angeli**, i primi ad annunciare al mondo la nascita del Messia e vegliare sulla capanna.

GIOVEDÌ 5 DICEMBRE - ORE 18.00 - SALA AGAPE

VERSO IL GIUBILEO 2025

*Sulle labbra la preghiera
e nel cuore la speranza*

La preghiera di Gesù

“Padre nostro...”

Chiedete e vi sarà dato... (Lc 11, 9)

*“Dacci oggi il nostro pane...
rimetti a noi i nostri debiti...”*

VENERDÌ 6 DICEMBRE - 1° VENERDÌ DEL MESE

Alle ore 17.00 in Parrocchia Messa vespertina e Momento di Adorazione Eucaristica

LA BACHECA DI CASA LAURENTIA

Ogni mattina la CAPPELLA è aperta dalle 7,30 per la PREGHIERA PERSONALE

LUNEDÌ 2 DICEMBRE - salottino in Via Napoli

- Ore 15,30: appuntamento con gli ADULTI

MARTEDÌ 3 DICEMBRE in Cappella

- Ore 17.00: incontro di PREGHIERA del Rinnovamento nello Spirito Santo
- Dalle 15.00 alle 17.00 è aperta la CARITAS

MERCOLEDÌ 4 DICEMBRE in Cappella

- Ore 10.00: ORA TERZA e S. MESSA

GIOVEDÌ 5 DICEMBRE

- Dalle 15.00 alle 17.00 è aperta la CARITAS

VENERDÌ 6 DICEMBRE in Cappella

- Ore 10.00-12.00: ADORAZIONE EUCARISTICA e CONFESSIONI
- Ore 19.00: Corso di Cresima per giovani e adulti

SABATO 7 DICEMBRE

- Ore 15,30: Incontro di CATECHISMO
Benedizione del PRESEPE in CAPPELLA
- Ore 16,30: Incontro ACR

DOMENICA 8 DICEMBRE all'Oratorio

- Dalle 16.00 alle 19,30 Giochi e attività varie

Don Thomas vi aspetta!



FESTA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE

SABATO 7 DICEMBRE

"UN FIORE PER MARIA"

Ore 17.00 – S. Messa

Canto del TOTA PULCHRA

Alle ore 11,30 BATTESIMO della piccola VIOLA, figlia di Loretta Di Vona e di Enrico Di Paolo.

DOMENICA 8 DICEMBRE

"UN FIORE PER MARIA"

ore 8.30 | 11.00 | 18.00

SS. Messe in Parrocchia

Alla Celebrazione delle ore 11.00

bambini e ragazzi offriranno

la loro "PROMESSA A MARIA"

Alle ore 12.00 BATTESIMO della piccola MARIAELENA, figlia di Martina Capobianco e di Mario Vitale.

ore 16.30 Chiesa di San Lorenzo
MOMENTO CULTURALE
con **Diana Carnevale**
in dialogo con
Gabriella Zappacosta
accompagnamento musicale
di **Gianpaolo Venditti**

Un evento intimo e suggestivo, che va oltre la semplice poesia: è un'esperienza estetica in cui le parole si fondono con le arti visive, creando un universo parallelo che cattura e trascina in un vortice di riflessione e bellezza.



Ore 18.00 – S. Messa
Canto del TOTA PULCHRA



Sul sagrato vendita delle
STELLE DI NATALE
per la **CARITAS**

NELLA CHIESA PARROCCHIALE E IN PIAZZA SAN LORENZO SONO ESPOSTI I PRESEPI NAPOLETANI
dinanzi ai quali è bene soffermarsi per ammirarne la bellezza, apprezzarne la mirabile fattura, raccogliersi in preghiera.



LUNEDÌ 9 DICEMBRE

dalle ore 11.00 Sul sagrato
SAGRA DELLA CREPPELLA

ore 12.00 **ASCESA**

della **MADONNA DI LORETO**
Banda musicale e mortaretti

ore 17.00 S. Messa

ore 21.00 **VEGLIA DI PREGHIERA**
"MARIA, PELLEGRINA DI SPERANZA"

MARTEDÌ 10 DICEMBRE

ore 8.30 | 9.30 | 11.00

SS. Messe in parrocchia

ore 18.00 **SOLENNI CONCELEBRAZIONE**
presieduta da
S. Ecc. Mons. **Gerardo ANTONAZZO**
VESCOVO DIOCESANO

ACCENSIONE DELLA LAMPADA VOTIVA
dal **SINDACO Massimiliano QUADRINI**

ore 19.00 **Processione in Città**
accompagnata dalla
Banda Musicale "Città di Isola del Liri"
Itinerario: Via Chigi Nobile, Via Roma
Via Po, Via Napoli, Via Verdi, Corso Roma
Via Chigi Nobile, Piazza San Lorenzo